

# i diritti del lavoro

NUMERO 4,  
GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE 2025

vpod  ticino

**Sì**

**Iniziativa  
per il 10%**

**al massimo  
dei premi  
cassa malati**

28 settembre 2025



## SOMMARIO

- 4 Cure di qualità purtroppo sconfitte
- 5-6 Sì all'iniziativa del 10% per la cassa malati
- 7 Crisi nei servizi sociali di Bellinzona
- 8 Azione contro i ricoveri coatti
- 9 Quale polizia ticinese?
- 10 Scuola: sedi di servizio e supplenti
- 11 Settore universitario sotto attacco
- 12 Sistemisti di sede rivalutati al LiMe
- 13 Deludente applicazione delle "cure infermieristiche forti"
- 14 VPOD vigile sui turni di 12 ore
- 15 Lifting per il contratto delle case anziani
- 16 Nuovo contratto nelle cure a domicilio
- 17 Picchetti e vacanze nel settore sociale
- 18 Punto sulla lotta per la parità
- 19 Giustizia climatica e giustizia sociale
- 20 Pensionati per le zone 30 a Lugano
- 21 Colonia che passione!
- 22 Appuntamenti sindacali
- 23 Helsana
- 24 Adesione

## NO ALL'ABOLIZIONE DEL VALORE LOCATIVO (VOTAZIONE FEDERALE DEL 28.9)

L'abolizione del valore locativo rappresenta un regalo ai proprietari immobiliari facoltosi, che verrebbe pagato da tutta la collettività. Esso comporterebbe una gravosa ingiustizia fiscale e un ammanco di 2 miliardi per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni. Alimentando il rischio del lavoro nero, si paventano inoltre consistenti perdite per l'AVS e le altre assicurazioni sociali. Per questi motivi, l'Unione Sindacale Svizzera (USS) invita a respingere l'oggetto in votazione.



## SI FA PRESTO A DIRE INCLUSIONE Una sfida per l'educazione

### V CONVEGNO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE ESSERE A SCUOLA

Sabato 25 ottobre 2025  
Lugano USI, Auditorium



## MANIFESTAZIONE PER UN ACCESSO EQUO ALLE CURE PSICHICHE A BERNA

Lo scorso 16 agosto a Berna migliaia di persone hanno manifestato per un accesso rapido ed equo alla psicoterapia. Il corteo, segnato da un minuto di silenzio per le vittime di suicidio, ha denunciato le lunghe attese per le cure nonostante la ricchezza del Paese. L'iniziativa «Psychische Gesundheit für alle» chiede tariffe adeguate, meno burocrazia, più posti di formazione e migliori condizioni di lavoro, con il sostegno di partiti, sindacati e organizzazioni sanitarie. Le critiche si concentrano sul modello introdotto nel 2022, che vincola i rimborsi a prescrizioni mediche e ha portato a conflitti con le casse malattia sui costi e sulle tariffe.





## UN ALTRO AUTUNNO CALDO PER IL SERVIZIO PUBBLICO E LE CONDIZIONI DI LAVORO

di Giulia Petralli  
e Edoardo Cappelletti,  
co-segretari VPOD Ticino

**Il Sindacato VPOD viene da una prima parte dell'anno intensa, segnata da importanti battaglie: dalla votazione sull'iniziativa popolare per cure di qualità, alle mobilitazioni contro il precariato nella scuola, fino alle vertenze seguite in svariati posti di lavoro, esso ha così perseverato nel difendere quotidianamente i servizi pubblici e le condizioni d'impiego del personale. L'impegno si è tuttavia protratto anche durante il periodo estivo, assicurando continuità al sostegno alle/ai lavoratrici/tori e, in particolare, alle categorie maggiormente esposte ai rischi della canicola.**

Ora, con il rientro scolastico, va delineandosi una nuova stagione sindacale che si prospetta sin d'ora impegnativa e carica di ostacoli. Sullo sfondo delle misure di sgravio del Consiglio federale, progetto che il Sindacato VPOD sta avversando anche a livello

nazionale, il Cantone si appresta infatti a presentare il Preventivo 2026. Seppure i dettagli del documento non siano ancora noti, l'orientamento perseguito negli ultimi anni e l'attuale clima politico lasciano presagire una prosecuzione della logica del freno al disavanzo e del contenimento della spesa pubblica: ecco riaffacciarsi, anche in vista del 2026, l'ormai nota ricetta del "meno Stato".

Gli effetti di questo indirizzo, portato avanti dalle maggioranze del Governo e del Parlamento, sono già purtroppo ben noti: peggioramento delle condizioni di lavoro, indebolimento del servizio pubblico ed erosione delle prestazioni. Non v'è quindi dubbio che, a pagare il prezzo maggiore di questa spirale, rischiano di essere soprattutto quei settori dove i crescenti bisogni si scontrano con i risparmi reiteratisi nel tempo. Se in questa tendenza si innesta l'attacco della destra neo-liberista capitanata dall'UDC, che mediante la sua iniziativa popolare intende "decimare" i dipendenti pubblici, l'esigenza di tenere alta la guardia appare oggi doverosa.

Cosciente rispetto alle sfide all'orizzonte e al più ampio fronte disposto ad affrontarle, il Sindacato VPOD è pronto a dare il suo convinto contributo. Anche nei mesi a venire andrà rafforzato un impegno sindacale profilato, partecipativo e propositivo, capace di salvaguardare i servizi pubblici nonché di rivendicarne un necessario rafforzamento. Contro le derive descritte occorrerà dunque battersi per rimettere la scuola, la sanità e la socialità al centro dell'agenda politica, al fine di promuovere i diritti fondamentali e il potere d'acquisto della cittadinanza.

In ogni caso, accanto al Preventivo 2026, i cantieri sindacali nei diversi settori certamente non mancano. Nell'immediato, appare cruciale l'iniziativa popolare per limitare i premi di cassa malati al 10% del reddito disponibile, in votazione il prossimo 28 settembre: una proposta urgente che, pur nell'ottica di una cassa malati unica e pubblica a livello federale, potrà dare respiro a molte famiglie e persone sempre più gravate dall'aumento di questa voce di spesa.





## DELUSIONE PER IL RIFIUTO DELL'INIZIATIVA VPOD PER CURE DI QUALITÀ

di Raoul Ghisletta,  
primo firmatario iniziativa popolare

**Domenica 15 giugno ha avuto luogo la votazione sull'iniziativa popolare ticinese "Per cure socio-sanitarie e prestazioni socioeducative di qualità", che ha raccolto il 44,5% di voti favorevoli.**

**Ricordiamo che l'iniziativa voleva principalmente:**

- rafforzare le strutture socio-sanitarie e socioeducative con:
  - a. l'adeguamento del numero del personale in base ai compiti da svolgere, in particolare nella relazione con i pazienti;
  - b. il miglioramento delle condizioni di lavoro, in particolare per chi effettua turni disagiati;
  - c. la misurazione della qualità di cure e delle prestazioni socioeducative erogate, ma anche della

soddisfazione di pazienti/utenti e del personale (dati che saranno resi pubblici)

- riconoscere i diritti dei pazienti/utenti e sostenere le associazioni che li difendono;
- creare organi di mediazione indipendenti e con procedura gratuita per affrontare le vertenze tra pazienti/famigliari da un lato ed enti socio-sanitari/socioeducativi dall'altro (come nella Svizzera interna).

L'iniziativa del Sindacato VPOD Ticino era nata a fine 2022, quindi dopo la pandemia, per dare una risposta concreta al disagio diffuso nel settore socio-sanitario e nel settore socioeducativo, che sono confrontati sempre più a tagli finanziari da parte del Cantone. Si trattava di una legge quadro cantonale, elaborata grazie alla collaborazione del compianto avv. John Nosedà. Una legge composta da soli nove articoli, che sarebbe stata in grado di orientare le varie leggi in

vigore nell'ambito socio-sanitario e socioeducativo.

Malgrado gli applausi e le promesse fatte al personale socio-sanitario/socioeducativo durante la pandemia, le autorità federali e cantonali hanno fatto pochissimo per affrontare i problemi dello stress, del carico di lavoro, del burn out e dell'abbandono professionale precoce nel settore. L'iniziativa popolare avrebbe colmato questa lacuna nel nostro Cantone e allo stesso tempo avrebbe rafforzato i diritti dei pazienti/utenti.

Dopo il risultato negativo odierno i problemi rimangono sul tappeto in questo importante e delicato settore.

**Per questo vigileremo e ci batteremo affinché**

1. il Governo e il Parlamento non procedano ad ulteriori tagli nel finanziamento del settore
2. le autorità migliorino le condizioni del personale e dei pazienti/utenti con misure puntuali, come hanno indicato nel dibattito avvenuto sull'iniziativa popolare.

## FIRMIAMO L'INIZIATIVA SULLE PIGIONI DELL'ASI!

Negli ultimi anni i costi per l'abitazione sono esplosi. Un recente studio ha dimostrato che un'economia domestica paga in media 360 franchi mensili di troppo: sono soldi che finiscono nelle tasche dei grandi gruppi immobiliari, che approfittano di redditi locativi eccessivi. Per gli inquilini, che sono in Svizzera più del 60% della popolazione, questa situazione è diventata insostenibile. L'iniziativa

dell'Associazione Svizzera Inquilini (ASI) propone perciò di istituire un controllo effettivo delle pigioni, di frenare i redditi abusivi e di garantire degli affitti accessibili.

**Firma l'iniziativa scansionando il codice qui a fianco**





## LIMITE DEL 10% PER I PREMI DELLA CASSA MALATI

di Graziano Pestoni,  
membro del Comitato  
di regione VPOD Ticino

**Il 28 settembre i cittadini ticinesi dovranno pronunciarsi sull'iniziativa socialista che propone una riduzione dei premi della cassa malati per le famiglie. Essi non potranno superare il 10% del reddito disponibile.**

I promotori di questa iniziativa hanno preso atto che i premi della cassa malati, da anni, stanno aumentando paurosamente. I premi all'anno, per una persona adulta, sono passati da 1920 franchi nel 1996 a 6576 nel 2025. Sono quindi aumentati del 242%. I salari del 24%, le pensioni sono addirittura diminuite.

L'iniziativa propone una soluzione equa, concreta, facilmente applicabile. Si tratta del modello dal Canton Vaud, già in vigore da diversi anni.

In passato ci sono stati alcuni tentativi di risolvere il problema. Nel 2007, un'iniziativa popolare propose la creazione a livello nazionale di una cassa malati pubblica con i premi in base al reddito. Essa fu respinta con il 71.2% dei voti. Solo i cantoni di Neuchâtel e Giura la accettarono.

Il 21 novembre 2022 il Gran Consiglio del nostro cantone bocciò un'iniziativa parlamentare socialista che proponeva un limite al 10% del reddito disponibile.

Un'iniziativa popolare a livello federale con lo stesso obiettivo fu bocciata il 9 giugno 2024 con il 55.47% dei voti. La medicina, anche per il Consiglio di



Stato, è solo un mercato dal quale permettere di trarre grandi benefici. E tra i beneficiari abbiamo i dirigenti delle casse malati che percepiscono stipendi milionari, le agenzie pubblicitarie (circa 15 milioni all'anno solo dalle

### CALCOLO DEL REDDITO DISPONIBILE

Il reddito disponibile (RD) è un concetto già utilizzato attualmente per determinare chi ha diritto ai sussidi per la cassa malati: tiene conto delle spese effettive e comprende parzialmente anche la sostanza del nucleo familiare in questione (chiamato UR, unità di riferimento). È quindi un indicatore più preciso ed equo della disponibilità economica rispetto al reddito netto o al reddito imponibile. Il RD è calcolato come segue:

- +** **Somma di tutti i redditi dell'UR**  
(al lordo delle eventuali spese di gestione e manutenzione degli immobili)
- +** **1/15 della sostanza**
- **Contributi sociali obbligatori (AVS, AI, IPG, AD, AINP, LPP)**
- **Pensioni alimentari pagate (per figli ed ex coniuge)**
- **Spese professionali per salariati (massimo 4'000 franchi /anno per UR)**
- **Spese per interessi passivi privati e aziendali (massimo 3'000 franchi /anno per UR)**

**Sulla base di questi parametri ognuno può calcolare quali sarebbero le conseguenze di questa iniziativa per la propria famiglia.**

casce malati), i gruppi finanziari che fanno soldi con le riserve delle casce malati, buona parte del corpo medico, i centri medici, gli istituti ospedalieri privati, l'industria farmaceutica elvetica che ci fa pagare i medicinali in Svizzera il doppio di quanto sono venduti all'estero. Addirittura, è sempre più difficile trovare "i generici", ossia i medicinali non più protetti dai brevetti, perché l'industria farmaceutica svizzera ha deciso di non più produrli, perché "poco lucrosi". Potrebbe essere l'occasione per la Confederazione di creare un'azienda pubblica per produrre i generici. Non ci sarebbero più mancanze nell'approvvigionamento, avremo prezzi modici e la Confederazione potrebbe perfino guadagnarci. Ma i timidi tentativi in questa direzione sono naufragati immediatamente. Sarebbe un cattivo esempio. Le lobby della sanità non possono permettere alla Confederazione di sostituirsi anche solo parzialmente ai colossi farmaceutici svizzeri. Quindi, i costi della salute aumentano, anche se meno dei premi delle

casce malati, ma i fatti dimostrano una quasi totale assenza di attenzione da parte delle Istituzioni pubbliche federali o cantonali.

Per questa ragione è stata lanciata un'iniziativa cantonale per limitare i premi al 10% del reddito disponibile. Il Consiglio di Stato è contrario e ha deciso di spaventare i ticinesi avvertendo che sarebbe insopportabile per le finanze cantonali, perché il costo previsto sarebbe di 300 milioni all'anno. Ma non si tratta di una nuova spesa. Questi 300 milioni (non si sa se questo importo è corretto, ma ciò non cambia nulla) sono oggi pagati molto faticosamente dai cittadini. L'iniziativa propone che siano le finanze pubbliche ad assumersi questo onere. Su questo aspetto è molto interessante l'articolo di Daniel Ritzer, direttore de "La Regione" (8 febbraio 2025). Ritzer ha scritto: "Ci sono pure le ricadute positive -finanziarie e sociali - di un simile meccanismo. Cosa si intende? Prima di tutto va chiarito che quella cifra abnorme non sarebbe una nuova voce di

## **Sì** Iniziativa per il 10%

*spesa: oggi quei 300 milioni di franchi sono a carico dei residenti in Ticino e sono -questo è assai noto- il principale fattore che incide negativamente sulla progressiva erosione del potere di acquisto delle famiglie... Cosa vorrebbe dire in termini di capacità di consumo - quindi di redditività per le aziende, posti di lavoro - ridare 300 milioni di franchi al ceto medio, quello che riceve nessun sussidio secondo gli attuali parametri della Ripam, oppure che ne riceve una somma piuttosto esigua?"* La commissione della gestione, nella conclusione del suo rapporto di maggioranza redatto da Matteo Quadranti, ricorda un principio importante della nostra Costituzione: "Il Cantone provvede affinché: ogni persona bisognosa di aiuto per ragioni di età, di infermità, di malattia o di handicap possa ricevere le cure necessarie e disporre di un sufficiente sostegno".

Però poi finisce per proporre di respingere l'iniziativa che sarebbe un modo concreto per realizzare il principio costituzionale appena ricordato.

Una chiara dimostrazione, se ce ne fosse ancora bisogno, che per la maggioranza del nostro parlamento l'accesso alle cure non sembra essere una priorità.

In conclusione, l'iniziativa del 10% costituisce un'opportunità da non perdere. Se malauguratamente l'iniziativa fosse respinta, per diversi anni, almeno cinque, sei o sette, i premi continueranno ad aumentare.

### **GIORNATA DI STUDIO SU UNA CASSA MALATI FEDERALE UNICA**

Lo scorso 30 agosto si è tenuta un'interessante **giornata di studio su una cassa malati federale unica**, organizzata dall'Associazione per la Difesa del Servizio pubblico con altri attori tra cui il Sindacato VPOD. Durante la giornata sono stati discussi i diversi modelli, il finanziamento, i vantaggi e le criticità di quella che potrebbe essere una soluzione per un sistema sanitario equo e accessibile per tutti/i. Alla fine dell'evento si è svolto un dibattito con Pierre-Yves Maillard, Franco Cavalli, Paolo Pamini e Ivo Giudicetti, moderato dalla giornalista Sharon Bernardi.

### **NO ALL'INIZIATIVA PER LA DEDUCIBILITÀ DEI PREMI ASSICURATIVI**

Il prossimo 28 settembre si voterà anche sull'**iniziativa della Lega**, che chiede di aumentare il limite per la deduzione fiscale di tutti gli oneri assicurativi. Questa proposta comporterà quasi 100 milioni di franchi di minori entrate, andando a favorire soprattutto i contribuenti più benestanti. Invitiamo pertanto a **respingere questa iniziativa pericolosa**, iniqua e inefficace.

Leggi la versione integrale dell'articolo scansionando il codice



## CRISI NEI SERVIZI SOCIALI DI BELLINZONA: APPROFONDIMENTI IN CORSO



di Stefano Testa,  
co-segretario VPOD Ticino

**I Servizi sociali della Città di Bellinzona stanno vivendo una profonda crisi di leadership che sta minando non solo l'organizzazione interna, ma anche il benessere quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori.**

Un'indagine sul clima interno, affidata al Laboratorio di psicopatologia del lavoro, ha confermato la presenza di diffuso disagio tra il personale dei Servizi sociali e dell'Autorità regionale di protezione (ARP). Il Municipio ha quindi incaricato l'avvocato Marco Bertoli di condurre un'inchiesta amministrativa, passo necessario vista la gravità delle tensioni che da mesi pesano su chi lavora in un settore cruciale per la comunità.

Al centro delle contestazioni figura la

direzione del servizio; in particolare la responsabile della Sezione attività sociali, che ricopre anche la presidenza dell'ARP. Un doppio incarico che, oltre a essere stato più volte criticato a livello politico, viene percepito dal personale come un elemento di forte squilibrio organizzativo. Diverse testimonianze denunciano disfunzioni gestionali e, in alcuni casi, veri e propri episodi di mobbing. La direttrice, assente da mesi per malattia, è ora sotto esame nell'ambito dell'inchiesta, ma un suo eventuale rientro appare difficile: quasi tutti i dipendenti considerano impossibile un ritorno sereno alla normalità sotto la sua guida.

Per dare voce a questo disagio, durante l'estate VPOD ha organizzato un'assemblea del personale, un momento importante di confronto e ascolto. Sono emerse preoccupazioni concrete: i tempi lunghi della procedura e il timore che l'inchiesta non porti a

soluzioni rapide. L'assemblea ha affidato al Sindacato un mandato chiaro: monitorare costantemente la situazione, difendere i diritti dei dipendenti e rappresentarli con fermezza davanti al Municipio.

Nelle ultime settimane, l'esecutivo cittadino ha garantito che, una volta concluso il lavoro dell'avvocato Bertoli e chiariti i contorni della vicenda, il Sindacato sarà coinvolto nella ricerca di soluzioni per ristabilire un clima di dignità e serenità nei luoghi di lavoro. Come VPOD, ribadiamo un principio chiaro: il cuore del servizio pubblico sono le persone che vi lavorano. Senza condizioni di lavoro sane e rispettose, nessuna politica sociale può davvero rispondere ai bisogni della cittadinanza. La tutela delle lavoratrici e dei lavoratori rimane per noi una priorità assoluta, e auspichiamo che anche l'amministrazione sappia dimostrare la stessa responsabilità e attenzione.

## ECOCENTRI ROVENTI E SALUTE DEL PERSONALE COMUNALE

Lo scorso 25 giugno 2025 il Consiglio comunale e co-segretario Edoardo Cappelletti ha presentato un'interrogazione al Municipio di Lugano, al fine di approfondire la problematica dell'esposizione al calore negli ecocentri e di sollecitare delle misure a favore del

personale. Nello specifico va infatti ricordato che, in base all'art. 20 OLL 3, i lavoratori vanno protetti da eccessive irradiazioni solari e termiche causate da impianti d'esercizio o da procedimenti di lavoro. In questo senso, per arginare i rischi derivanti dall'esposi-

zione ad alte temperature, il datore di lavoro dovrebbe adottare i necessari provvedimenti tecnici, organizzativi e personali. Tra l'altro, l'interrogazione ha quindi richiesto delle misure più incisive a tutela della salute del personale, un confronto con l'Ispettorato del lavoro, l'attivazione di un apposito piano canicola e l'adeguamento degli orari d'accesso degli ecocentri in funzione dei momenti più caldi.



Leggi  
l'interrogazione  
completa



## SÌ PARLAMENTARE AL PIANO D'AZIONE CONTRO I RICOVERI COATTI

di Raoul Ghisletta,  
già granconsigliere

**Il Parlamento ticinese nella seduta del 11 giugno scorso ha accolto la mozione n. 1574 “Un piano d’azione per ridurre il grande numero di ricoveri coatti che sono impropri”, presentata dal sottoscritto e da Ay, Crivelli Barella, Fonio e Merlo. La mozione è scaturita da colleghe e colleghi sindacalmente attivi in seno all’Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC).**

I testi della mozione (12/2020), del messaggio governativo 8508 (12/2024) e del rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale-CSS (relatrice Giulia Petralli) si trovano sul sito del Gran Consiglio e contengono interessanti dati e analisi.

La mozione faceva stato della necessità di ridurre al minimo i ricoveri coatti, cosa largamente riconosciuta dalle operatrici e dagli operatori sociosanitari, perché *“comportano da un lato un notevole utilizzo di risorse di personale e dall’altro lato costituiscono un intervento violento (con ambulanza e polizia), che può avere notevoli con-*



*sequenze psicologiche e sociali sulla persona interessata, soprattutto se minorenni.”* Come precisa il Tribunale federale i ricoveri coatti vanno attuati solo in casi estremi, in particolare se sussiste un pericolo concreto per la vita del paziente o di terzi.

Il messaggio ricorda che la competenza spetta all’autorità di protezione degli adulti o a medici designati dal diritto cantonale. Inoltre sottolinea che il 90% dei ricoveri coatti avvengono presso la Clinica psichiatrica cantonale (CPC) e che quasi il 70% sono decisi presso i pronto soccorsi dell’En-

te ospedaliero cantonale (EOC). Di qui l’avvio di una maggiore collaborazione tra EOC e OSC per migliorare la presa a carico dei pazienti. Altresì si è agito per migliorare la collaborazione con i medici, in particolare per la redazione dei certificati medici.

Il rapporto Petralli fa stato di tre audizioni che hanno fatto emergere interessanti analisi e proposte: quelle del presidente della Commissione giuridica in materia di assistenza sociopsichiatrica (avv. Matteo Salvadè), di due operatrici di Pro Mente sana (Maria Grazia Giorgis e Federica Giudici), come pure del vicecapo area medica EOC (dr. Mattia Lepori). Il rapporto conclude con l’approvazione della mozione ed invita il Governo ad esporre entro un anno alla Commissione CSS gli sviluppi in atto. In particolare propone di valutare la creazione presso i Pronto soccorsi di aree di osservazione per poter monitorare i pazienti per un periodo limitato (12-24 ore) prima di decidere un eventuale ricovero coatto, con particolare beneficio per i pazienti sotto l’effetto di alcol o altre sostanze.

## DIRITTI DI PARTECIPAZIONE DELLA COPE DI AOAZ TICINO

A seguito di alcune segnalazioni giunte dalla Commissione del personale, il Sindacato VPOD Ticino e VPOD Zurigo hanno scritto una lettera alla Direzione di AOAZ per rimarcare i diritti di partecipazione di cui godono i lavoratori in base alla normativa federale e al CCL. L’auspicio è che ora possa instaurarsi tra le parti un clima di reciproco riconoscimento dei ruoli, capace di promuovere una cultura dell’ascolto e del dialogo nei confronti del personale di AOAZ Ticino.

## RAPPORTO POLIZIA TICINESE: UNA PRIMA POSIZIONE DEL SINDACATO VPOD

di Comitato VPOD Polizia

**Lo scorso 3 giugno 2025 è stato presentato il “Progetto di miglioramento della collaborazione tra Polizia cantonale e Polizie comunali” (Rapporto Polizia ticinese). Al proposito, a seguito di una preliminare valutazione, il Comitato VPOD Polizia esprime le seguenti considerazioni.**

Sulla scorta dell’iniziativa parlamentare generica IG718 e dell’esperienza sviluppata in altri Cantoni, l’orizzonte per il Sindacato VPOD rimane una Polizia unica, in quanto migliore soluzione per un’organizzazione della polizia al servizio della popolazione. Il Rapporto, nella chiara misura in cui rafforza la sovrintendenza cantonale, ottimizza le competenze e riduce i margini di discrezionalità locali, rappresenta dunque un passo avanti nella giusta direzione.

Il Rapporto contempla tuttavia ancora un’eccessiva frammentazione, differenziazione e sfera d’autonomia comunale, che si sarebbe potuta evi-

tare conferendo al Cantone più ampie responsabilità nella definizione di standard politici e operativi comuni. In questo senso, non convince di certo la disparità che potrà verificarsi nelle deleghe attribuite alle Polizie comunali. Sullo sfondo emerge del resto una diffidenza rispetto all’indirizzo del Rapporto ispirato al New Public Management, che tende a fragilizzare il controllo politico e lo spirito del servizio pubblico anche nella Polizia; un indirizzo che, in definitiva, caratterizza e sottende il sistema proposto (“contrattualizzazione” tramite mandati di prestazione, flessibilità nei compiti delegabili, ecc.).

Inoltre, seppur si accolga con favore un consolidamento degli organi di coordinamento, l’eliminazione della distinzione tra “polizia polo” e “strutturata” rischia di indebolire il coordinamento regionale e di moltiplicare gli interlocutori della CECAL. Da questo punto di vista, il Rapporto instaura un cambio di tendenza controverso che andava altrimenti ponderato.

Allo stesso tempo, appare problematica la rinuncia all’obbligo di copertura sulle 24h delle polizie comunali: sussi-

ste infatti la preoccupazione che, complice anche l’attuale carenza di pattuglie, ciò contribuisca a compromettere l’interventistica d’urgenza in tutte le fasce orarie. Per contro, nel quadro proposto e di fronte alla dotazione di personale odierna, l’assegnazione di diverse competenze di prossimità alle Polizie comunali viene accolta positivamente.

Anche in quest’ottica, si rimarca che in linea generale l’assunzione di maggiori compiti di prossimità e di prevenzione da parte della Polizia risulta condivisa. Questa prospettiva non deve tuttavia necessariamente accompagnarsi da un’eccessiva sussidiarietà a favore degli enti locali, principio che sembra invero permeare troppo diffusamente molte scelte del Rapporto.

Nel complesso, pur segnalandone puntualmente gli aspetti positivi, il Sindacato VPOD polizia accoglie il Rapporto con numerose riserve. Auspicando perlomeno che nella sua eventuale implementazione vengano apportati gli opportuni correttivi, si ribadisce comunque l’esigenza di procedere verso una Polizia unica che assicuri anche la necessaria prossimità al territorio.



## CHIARIMENTO SULLA SEDE DI SERVIZIO DEI DOCENTI COMUNALI A BELLINZONA

di Edoardo Cappelletti,  
co-segretario VPOD Ticino

**Con una lettera inviata lo scorso 21 luglio 2025 al Municipio di Bellinzona, il Sindacato VPOD ha sollevato una problematica riconducibile alla determinazione della sede di servizio del personale docente delle Scuole comunali della Città.**

Stando a diverse segnalazioni ricevute, negli atti d'incarico viene genericamente

indicata come sede di servizio una zona dell'Istituto scolastico, peraltro anche quando il docente lavora esclusivamente presso una singola sede.

La prassi attuale, che identifica la sede di servizio con il perimetro di un'entità istituzionalmente articolata su più sedi, solleva quindi profondi e legittimi interrogativi rispetto alla conformità all'art. 10 RDSt. Infatti, secondo quest'ultimo "per sede di servizio s'intende il luogo dove il dipendente svolge regolarmente le

proprie funzioni". In questo senso, la definizione dovrebbe riferirsi a una struttura fisica ben delimitata, dove il docente esercita la propria attività effettiva.

Per questi motivi, il Sindacato VPOD ha richiesto al Municipio una verifica delle attuali sedi di servizio, un chiarimento sull'applicazione dell'art. 10 RDSt e nel caso i necessari correttivi. Si auspica che, già in vista dell'inizio dell'anno scolastico, la situazione possa essere affrontata.

## IL GOVERNO VOLTA LE SPALLE AI DOCENTI SUPPLENTI PENALIZZATI

di Edoardo Cappelletti,  
co-segretario VPOD Ticino

**Malgrado i reiterati interventi del Sindacato VPOD, il 25 giugno 2025 il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta di introdurre un regime transitorio per i docenti che avevano iniziato una supplenza a fine 2024, che sarebbe proseguita nel 2025 raggiungendo le 17 settimane consecutive. Si ricorda che tale rivendicazione derivava dalla modifica del Regolamento sulle supplenze, che dal 1. gennaio 2025 ha portato all'eliminazione della trasformazione delle supplenze in incarico dalla 17a settimana.**

La problematica era stata altresì sollevata da un gruppo di una ventina di supplenti accompagnati dal Sin-

dacato VPOD, che il 20 febbraio 2025 avevano scritto al Governo chiedendo l'adozione di un regime transitorio. Al momento dell'assunzione essi avevano infatti confidato in una stabilizzazione del rapporto d'impiego, tenendo duro anche davanti ad acciacchi per dare continuità alla supplenza.

Di fronte alla stortura denunciata, che rappresenta solo l'aspetto manifestamente più penalizzante della soppressione della conversione delle supplenze in incarico, il Consiglio di Stato si è dunque confermato gravosamente inerte. Numerose/i supplenti, pur avendo di fatto ricoperto il ruolo dei docenti titolari, continueranno così a lavorare in una situazione di particolare precarietà. L'inazione governativa risulta peraltro ancor più irresponsabile, considerate le ormai note difficoltà occupazionali che stanno colpendo i giovani docenti

(sovente portati a ricorrere proprio alle supplenze).

Per quanto concerne la soluzione richiesta dal Sindacato VPOD ai Comuni, molti di essi non risultano toccati dal problema o non hanno infelicitamente ancora risposto. Ad oggi rileviamo comunque che, se da un lato il Municipio di Lugano ha negato la trasformazione di 5 supplenze in incarichi, dall'altro quello di Mendrisio ha virtuosamente accolto la richiesta convertendo la supplenza interessata in incarico.

A partire dalla battaglia in questione, il Sindacato VPOD ribadisce la necessità di trasformare le supplenze continue in incarico nonché di rilanciare una riforma dello statuto precario dei supplenti, affinché venga riconosciuta la necessaria dignità professionale a questa categoria più svantaggiata.

## I DOCENTI COMUNALI HANNO BISOGNO DI DIRITTI, SOSTEGNO E RISPETTO



di Ivana Mora Gianoli,  
membro del Comitato VPOD docenti

**Dopo oltre vent'anni di insegnamento nella scuola elementare a tempo pieno, sono dovuta passare purtroppo a lavorare a metà tempo: non perché non amassi il mio lavoro, ma perché a un certo punto o cambi passo... o vieni travolta dalla valanga delle incombenze.**

La scelta non è stata facile, soprattutto perché l'attuale sistema non offre grandi alternative: insegnare al 100% o al 50%, senza nessuna opzione intermedia. Come me, tanti colleghi si trovano costretti al tempo parziale per evitare lo sfinimento. Accanto al problema della rigidità di queste percentuali, si presenta dunque anche quello del crescente onere lavorativo.

Come docente delle scuole elementari, secondo la LORD, si lavorano 26 ore e

10 minuti. Tutte le altre "ore invisibili", tuttavia, sembrano non contare: riunioni, colloqui con le famiglie, corsi di formazione, aggiornamenti, preparazione del materiale didattico, gestione di emergenze piccole e grandi, accoglienza (trenta minuti al giorno che vanno nel calderone delle ore non conteggiate, solo per quantificare una di queste voci). L'attività d'insegnamento è insomma come un iceberg: molto rimane sommerso, spesso non retribuito e dato per scontato.

Negli ultimi anni sono state inoltre introdotte, fortunatamente, alcune valide figure di supporto: docenti di appoggio e per alloggiotti, operatori per casi difficili, ecc. Anche nel loro caso, le condizioni di lavoro vanno però osservate con attenzione: si tratta quasi sempre di impieghi precari, attivi solo per pochi mesi all'anno, per cui raramente sussiste la necessaria continuità.

Rispetto alle problematiche esposte,

l'opuscolo del Sindacato VPOD docenti "Onere lavorativo, precariato e disagio delle/dei docenti" offre delle soluzioni concrete come: la riduzione degli oneri dei docenti al di fuori dell'insegnamento; una maggiore flessibilità nei tempi e nei giorni d'impiego; l'aumento a 1.5 unità a tempo pieno per il numero di docenti titolari per sezione. Se miriamo a una scuola di qualità, vanno quindi garantite anche condizioni di lavoro dignitose.

Più in generale, quanto chiediamo è il rispetto per il nostro lavoro, per il nostro tempo, per l'energia che mettiamo ogni giorno dentro e fuori l'aula. Non lo chiediamo soltanto per noi, ma anche per i bambini, per le famiglie e per la società intera. In effetti, il futuro di un Paese si costruisce anche grazie alla Scuola di cui si è dotato; difendiamola quindi tutti assieme, con le unghie e con i denti, come una figlia che deve farsi strada in un mondo difficile.

## SETTORE UNIVERSITARIO: NO AI TAGLI FEDERALI, SÌ A MIGLIORI CONDIZIONI DI LAVORO

di Edoardo Cappelletti,  
co-segretario VPOD Ticino

**Come già osservato anche da numerosi Cantoni, le misure di sgravio del Consiglio federale applicabili dal 2027 colpiscono nel profondo la formazione, la ricerca e l'innovazione.**

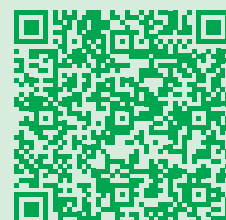
Infatti, in questi settori si prevedono consistenti risparmi pari a 460 milioni di franchi annui: tra di essi spiccano la riduzione del 10% dei contributi al Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica, la soppressione dei contributi destinati ai progetti di ricerca e

un ingente aumento delle rette universitarie. In generale, questi provvedimenti contribuiscono a compromettere la qualità del lavoro accademico, le condizioni di lavoro del personale e il diritto allo studio.

Non a caso, rispetto a questo disimpegno della Confederazione, nelle scuole universitarie si sta già sviluppando su scala nazionale un'importante dinamica di sensibilizzazione e di mobilitazione. Negli ultimi mesi si è altresì formata una coalizione contro l'aumento delle rette e i tagli che riunisce varie associazioni sindacali, politiche e studentesche. Anche il Sindacato

VPOD, dopo avere nettamente respinto le misure di risparmio del Consiglio federale in sede di consultazione, sta così assumendo un ruolo sempre più attivo contro il programma d'austerità.

L'articolo integrale prosegue sulla nostra pagina web. Scansiona il codice per accedere direttamente all'articolo.



## SISTEMISTI DI SEDE: IL DECS DÀ RAGIONE AI DOCENTI LICEALI E AL SINDACATO VPOD



di Adriano Merlini,  
presidente docenti VPOD Ticino

**Come ha reso noto il DECS ai Collegi dei docenti dei licei e al Sindacato VPOD nel luglio 2025, la sperimentazione della sostituzione dei Sistemisti di sede (docenti con sgravio orario) con i Tecnici di prossimità (personale cantonale del CERDD) è stata provvidenzialmente sospesa nel medio superiore.**

Ricordiamo che la regione della sperimentazione è quella di Mendrisio, mentre le sedi coinvolte erano la Scuola Media, il Liceo, il Centro Professionale Tecnico e il Centro del Verde di Mezzana. La stessa è iniziata nell'anno scolastico 2024-25 e terminerà nell'anno scolastico 2025-26.

Dal momento che l'informatica riveste un ruolo sempre più rilevante nella professione del docente, sia dal profilo didattico sia da quello burocratico-amministrativo, occorre tra l'altro che in caso di problemi un insegnante possa avere una figura di riferimento alla

quale rivolgersi per risolverli tempestivamente (finora appunto il Sistemista di sede).

Per questo motivo, il Sindacato VPOD docenti si era allarmato leggendo la risoluzione del Collegio dei Docenti del LiMe del dicembre 2024: la sperimentazione in corso veniva giudicata, con solidi argomenti, decisamente peggiorativa rispetto alla situazione passata. Veniva in particolare osservato come la nuova procedura (apertura di un ticket contattando Bellinzona) risultasse complessa e lenta, incidendo negativamente sulla qualità dell'insegnamento.

Dopo avere contattato diversi colleghi attivi in sede, ci siamo convinti della fondatezza delle critiche e della necessità di portare la problematica all'attenzione del DECS. In questo senso, abbiamo richiesto di non dare seguito alla generalizzazione del modello dei Tecnici di prossimità, perlomeno in quegli ordini dove è già stato ritenuto negativo.

Ci siamo fatti quindi portavoce dei docenti liceali di Mendrisio (ai quali nel frattempo si erano aggiunti quelli

del LiLu1), evidenziando altresì come i docenti non siano dotati di telefono professionale e la fruizione di sgravi orari per compiti diversi dall'insegnamento sono utili per il loro appagamento. Abbiamo inoltre rilevato come il sistema sperimentato porta a diminuire le ore per gli insegnanti, ciò che appare problematico visti gli sviluppi demografici prospettati.

Come detto, il DECS ha dato ragione agli interessati e al Sindacato VPOD docenti. Accogliamo pertanto con favore l'apertura e la sollecitudine dimostrata, rimarcando ancora una volta l'importanza dell'azione sindacale costruttiva e del dialogo tra docenti, DECS e Sindacato.

Rimane inteso che ci permetteremo di verificare che la valutazione prevista alla fine della sperimentazione avvenga come da noi richiesto, consultando e ascoltando tutti gli attori coinvolti; ciò dovrà avvenire anche per le sedi dei settori ancora in gioco che, a detta delle rispettive direzioni, sono fino ad ora soddisfatte del nuovo modello proposto.

## SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI E ALLE LAVORATRICI DELLA SCUOLA STEINER DI ORIGLIO

di Redazione

La recente chiusura della Scuola Steiner di Origlio ha colpito duramente lavoratrici e lavoratori che, con dedizione e competenza, hanno garantito per anni un servizio educativo. Il fallimento dell'istituto ha avuto con-

sequenze gravi: oltre alla perdita del posto di lavoro, il personale non ha ancora ricevuto lo stipendio del mese di giugno.

Il Sindacato VPOD esprime piena solidarietà a tutte le persone coinvolte. Siamo accanto a loro in questo momento difficile e stiamo fornendo assistenza concreta per tutelare i loro

diritti, in particolare nella procedura volta al recupero dei salari non versati. Ribadiamo che il rispetto delle condizioni contrattuali e salariali non è negoziabile.

VPOD continuerà a seguire da vicino la situazione, mettendo al centro la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti.

## APPLICAZIONE DELUDENTE DELL'ARTICOLO COSTITUZIONALE PER CURE INFERMIERISTICHE FORTI



di Giulia Petralli,  
co-segretaria VPOD Ticino

**Quattro anni dopo il voto popolare che aveva espresso un chiaro sostegno alla professione infermieristica, il Consiglio federale ha finalmente pubblicato il progetto di legge per dare seguito all'iniziativa "Per cure infermieristiche forti". Il risultato, però, è ben lontano dalle promesse.**

Il 28 novembre 2021, in piena crisi pandemica, il 61% degli elettori aveva detto "sì" a un'iniziativa che chiedeva tre cose precise: più formazione, condizioni di lavoro dignitose e il riconoscimento del ruolo centrale degli infermieri e delle infermiere nel sistema sanitario. Quel voto era stato una vera dichiarazione di solidarietà verso chi, per due anni, aveva tenuto in piedi ospedali, cliniche e case anziani affrontando turni impossibili, carichi di lavoro pesantissimi e rischi per la propria salute. Non si trattava solo di applausi dai balconi, ma della volontà concreta di migliorare la situazione di un settore già allora allo stremo. L'iniziativa si è poi sviluppata in due tappe.

### Prima tappa: la formazione

La prima tappa mirava a formare più professionisti qualificati. Già nel 2024 è stata introdotta una legge a favore della formazione infermieristica. L'idea era quella di colmare la carenza di personale, ma nella realtà ogni cantone ha agito per conto proprio, in ordine sparso, con misure frammentarie e risultati molto disomogenei. Nessun coordinamento nazionale, nessuna strategia a lungo termine: solo iniziative isolate. Così, il problema principale rimane intatto: la forte dipendenza dal personale proveniente dall'estero, che nel 2019 rappresentava circa il 30% dei diplomati nelle professioni infermieristiche.

### Seconda tappa: condizioni lavorative migliori

La seconda tappa riguarda invece il miglioramento delle condizioni di lavoro. Peccato però che il progetto di legge, denominato Legge federale sulle condizioni di lavoro nel settore delle cure infermieristiche (LCInf), si limita a riprendere norme già esistenti nel Codice delle obbligazioni e nella Legge sul lavoro, senza aggiungere nulla di realmente innovativo. Ancora più grave, è il fatto che il testo consente ai Contratti collettivi di lavoro

(CCL) di prevedere condizioni persino peggiori rispetto alla legge stessa. Nessuna garanzia di cambiamenti concreti, nessun vincolo per gli istituti che beneficiano di finanziamenti pubblici. Anzi, eventuali miglioramenti vengono rinviati a un futuro indefinito, "se necessario".

In altre parole, la legge lascia il personale sanitario nelle stesse condizioni di oggi. Turni massacranti, carichi di lavoro insostenibili, difficoltà a conciliare vita professionale e vita privata e stipendi che non riflettono il livello di responsabilità e competenza richiesto.

**MANIFESTIAMO  
IL 22 NOVEMBRE  
A BERNA!**

**Il Sindacato VPOD non ci sta. Mobilitarsi insieme è l'unica strada per cambiare il testo in Parlamento e fare pressione perché vengano introdotti obblighi e standard vincolanti per tutte le strutture finanziate con soldi pubblici. Ci vediamo quindi il 22 novembre a Berna!**

## IL SINDACATO VIGILA SUI TURNI DI 12 ORE ALL'OSPEDALE DI FAIDO

di Fausto Calabretta,  
co-segretario VPOD Ticino

Nelle scorse settimane si è svolto a Bellinzona un incontro tra una delegazione del CdA, la direzione generale dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) e le organizzazioni sindacali VPOD e OCST, incentrato sul progetto pilota per l'introduzione volontaria di turni di 12 ore solo per il reparto di riabilitazione dell'Ospedale di Faido. Il progetto, presentato mesi fa dalla direzione, mira a valorizzare le potenzialità della

struttura e a rispondere alla difficoltà di reclutare personale per sedi periferiche. I turni di 12 ore potranno essere svolti solo su base volontaria e da personale proveniente da località distanti. La sperimentazione durerà dal 1° ottobre 2025 al 31 marzo 2026. L'EOC ha sottolineato come questa iniziativa possa rafforzare l'offerta sanitaria regionale e migliorare i percorsi di cura, sfruttando al meglio le risorse locali. Il Sindacato VPOD ha preso atto della decisione dei responsabili EOC e ha chiesto massima trasparenza, coinvolgimento del personale, rispetto delle



condizioni contrattuali e un adeguato supporto per i lavoratori coinvolti. È stato inoltre chiesto un monitoraggio costante sull'impatto organizzativo. L'EOC si è impegnato a mantenere il dialogo aperto con i sindacati e a fornire aggiornamenti regolari. Un nuovo incontro è previsto al termine della sperimentazione per valutare i risultati e definire i prossimi passi. Il 5 settembre è previsto un ulteriore incontro con la direzione di Faido per approfondire la questione e garantire la tutela dei diritti del personale.

## RINNOVO DEL CCL ROC EOC: UN PASSAGGIO CHIAVE PER LA SANITÀ TICINESE

di Fausto Calabretta,  
co-segretario VPOD Ticino

Mentre in Ticino è in corso un momento cruciale per il settore sanitario, i sindacati OCST e VPOD, unitamente a una delegazione delle Commissioni interne del personale, stanno

lavorando al rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro (CCL) ROC EOC, il principale accordo contrattuale che regola le condizioni di lavoro del personale dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC). Durante il mese di luglio, le organizzazioni sindacali, insieme alla delegazione, hanno incontrato i rappresentanti dell'EOC per avviare un confronto costruttivo

sul futuro del CCL. In tale occasione sono state presentate diverse proposte di miglioramento, con l'obiettivo di rafforzare i diritti del personale e valorizzare ulteriormente il ruolo strategico del lavoro svolto nelle strutture sanitarie pubbliche. Dal canto suo, la direzione dell'EOC ha sottolineato gli importanti risultati ottenuti nel corso del precedente rinnovo quadriennale, evidenziando le migliorie introdotte a beneficio dei dipendenti. Questi avanzamenti hanno contribuito a creare un CCL solido, elemento fondamentale per garantire prestazioni contrattuali adeguate. Il confronto tra le parti proseguirà nelle prossime settimane con spirito di collaborazione e rispetto reciproco, nell'interesse comune di consolidare un contratto moderno ed equilibrato, che sappia rispondere alle sfide attuali e future della sanità ticinese.

## CALORE ECCESSIVO PRESSO L'OSPEDALE CIVICO LUGANO

Il co-segretario VPOD Fausto Calabretta ha inviato una lettera alla Direzione dell'Ospedale Civico di Lugano, a proposito dell'esposizione al calore eccessiva segnalata da numerose/i collaboratrici/tori presso la Torre ORL. In questo senso, il Sindacato VPOD ha richiesto l'adozione di misure concrete a tutela della salute del personale.

**Scansiona il codice per leggere la lettera inviata alla direzione dell'Ospedale Civico di Lugano**



## RINNOVO CCL ROCA: UN COMPROMESSO NEUTRO, MA SERVE PIÙ FINANZIAMENTO

di Stefano Testa,  
co-segretario VPOD Ticino

**Dal 1° luglio 2025 è entrata in vigore la nuova versione del Contratto collettivo di lavoro per il personale occupato presso le case per anziani ed altri enti del Canton Ticino, il CCL ROCA.**

Il rinnovo è il risultato di mesi di confronto tra datori di lavoro e sindacati. L'obiettivo principale era rendere il contratto più chiaro e funzionale, correggendo incoerenze linguistiche e situazioni che in passato avevano reso complessa l'applicazione di alcuni articoli.

### Un rinnovo senza passi avanti

Il CCL ROCA presenta una particolarità: la sua finanziabilità è legata al mandato di prestazione che il Cantone sottoscrive con le strutture sanitarie. In questo contesto, era chiaro a tutte le parti che, a causa delle ripetute e irresponsabili politiche di risparmio imposte da Governo e Parlamento, non vi fossero margini per miglioramenti sostanziali. Anzi, qualcuno puntava addirittura a introdurre pesanti peggioramenti. Il compromesso trovato è stato quindi un rinnovo neutro, senza arretramenti ma nemmeno con avanzamenti significativi. Sono stati tuttavia introdotti alcuni cambiamenti, come l'inserimento e la classificazione di nuove figure professionali che prima non erano contemplate e il prolungamento della protezione contro il licenziamento dopo una lunga malattia. Il vero banco di prova sarà l'autunno, quando si discuteranno le rivendicazioni salariali e sindacali. Per ottenere risultati concreti sarà fonda-

mentale una forte mobilitazione del personale, capace di esercitare pressione non solo sui datori di lavoro, ma anche sull'ente finanziatore principale. Occorre infatti ricordare che non è il Cantone a finanziare la maggior parte dei costi (ne copre infatti solo il 20%), ma sono i Comuni a coprire l'80%. Proprio Cantone e Comuni, oggi guidati in larga parte da forze politiche di centro-destra, continuano però a sostenere di non avere risorse e a rifiutarsi di investire in modo più consistente nella sanità e nella presa a carico delle persone anziane.

### Un sistema al limite

Il personale delle case anziani è ormai allo stremo. Solo grazie al sacrificio in-

dividuale, al senso di responsabilità e al sacrificio dei curanti la qualità delle prestazioni riesce ancora a mantenersi discreta. Ma i segnali di peggioramento e le disfunzioni stanno diventando sempre più evidenti nel lavoro quotidiano. Se non verranno garantiti nuovi finanziamenti per assumere personale sufficiente, lo scenario rischia di diventare drammatico. L'implosione del sistema sarà inevitabile e si assisterà a un abbandono di massa delle professioni sanitarie. Il rinnovo del CCL ROCA rappresenta dunque solo un primo passo, necessario ma insufficiente: senza investimenti strutturali e duraturi, la cura e la dignità delle persone anziane in Ticino resteranno gravemente compromesse.

## GIORNATA DI FORMAZIONE COMMISSIONI INTERNE CPA ROCA

### LA GESTIONE DEI CONFLITTI E LA CULTURA DELL'ERRORE

**Lunedì 22 settembre 2025**

**Hotel La Perla, Via Cantonale 39, 6592 Sant'Antonino, 9.00-17.00**

I sindacati OCST, VPOD e SIT organizzano un momento di riflessione sulla gestione dei conflitti e la cultura dell'errore per le commissioni del personale delle CPA ROCA.

#### Programma della mattina

La gestione dei conflitti in ambito lavorativo: quando si parla di conflitto? È possibile gestirlo e superarlo? Una riflessione con Sara Greco, USI Lugano, professoressa di argomentazione e direttrice dell'Istituto di Argomentazione, linguistica e semiotica

Dalla cultura della colpa alla cultura dell'errore. Una riflessione con Stefano Padovese, SSSCI Lugano, docente responsabile formazione continua

#### Programma del pomeriggio

Assemblea sui temi sindacali e il CCL ROCA

Trasmettete alle vostre Commissioni del personale le vostre richieste e osservazioni in ambito del CCL ROCA.

## CONTRATTO COLLETTIVO COSACD RINNOVATO DAL 1° LUGLIO 2025

Si è concluso con successo il rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro (CCL - COSACD) per i Servizi di Assistenza e Cura a Domicilio di interesse pubblico. Le trattative, condotte all'interno della Commissione Paritetica Conciliativa e Consultiva (CPCC), che riunisce i servizi

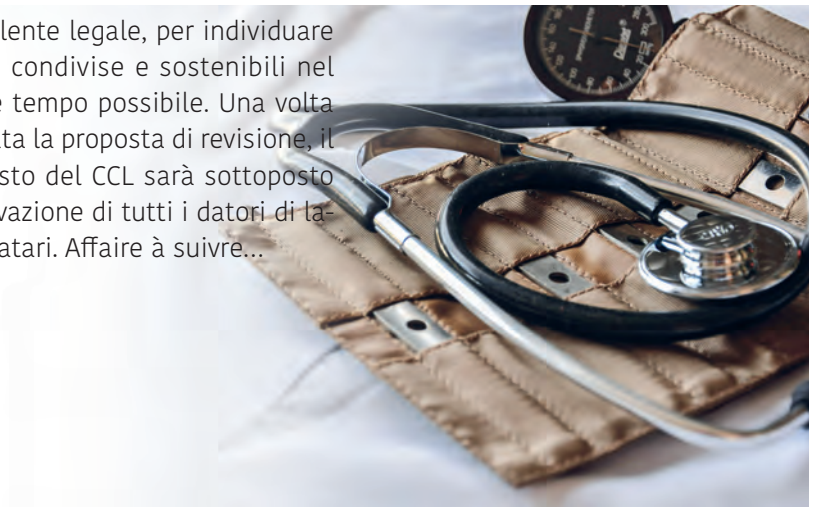
ABAD, ACD, AVAD, MAGGIO e TRE VALLI, hanno portato a un accordo condiviso da tutte le parti coinvolte. Fin dall'inizio, le parti hanno trovato un'intesa comune per migliorare le condizioni di lavoro, garantendo al contempo la sostenibilità economica e la competitivi-

tà dei servizi pubblici. Questo rinnovo rappresenta un traguardo significativo per il settore delle cure domiciliari in Ticino, un ambito fondamentale soprattutto per la popolazione anziana ma anche per le numerose lavoratrici e lavoratori che vi lavorano.

## TRATTATIVA CON I SERVIZI PRIVATI DI ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO

Lo scorso 27 marzo, l'Assemblea generale dei datori di lavoro ha conferito mandato ai membri della Commissione Paritetica (CP) dei servizi firmatari del Contratto Collettivo di Lavoro (CCL) per il personale impiegato presso i servizi privati di assistenza e cura a domicilio, affinché procedano con la revisione del contratto. L'obiettivo è adeguare il CCL alla normativa vigente, rendendo più chiari e trasparenti gli aspetti contrattuali e legali che lo riguardano. La CP sta lavorando attivamente, in collaborazione con

un consulente legale, per individuare soluzioni condivise e sostenibili nel più breve tempo possibile. Una volta completata la proposta di revisione, il nuovo testo del CCL sarà sottoposto all'approvazione di tutti i datori di lavoro firmatari. Affaire à suivre...



## LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI SOCIOEDUCATIVI: UNA PRIORITÀ ANCORA TROPPO FRAGILE

di Giulia Petralli,  
co-segretaria VPOD Ticino

Il settore socioeducativo svolge un ruolo fondamentale nell'accompagnamento, sostegno e inclusione di persone in situazioni di vulnerabilità: giovani in difficoltà, persone con disabilità, dipendenze o disturbi psichici. Gli operatori e le operatrici si trovano

ogni giorno ad affrontare contesti complessi, spesso segnati da tensioni emotive o episodi di aggressività, verbale e fisica.

In Ticino, l'attenzione su questi rischi è cresciuta, ma le misure di prevenzione e gestione risultano tuttora frammentarie e disomogenee. Per questo la co-segretaria VPOD e gran consigliera Giulia Petralli ha depositato un'interrogazione al Consiglio

di Stato, chiedendo quali strumenti concreti siano previsti per garantire la sicurezza del personale: dai protocolli di intervento al supporto psicologico, fino a una strategia cantonale condivisa. Per una vera tutela servono risposte coordinate, risorse adeguate e il riconoscimento del valore di chi lavora in prima linea nel tessuto sociale. Restiamo in attesa delle risposte.

## CCL DELLE ISTITUZIONI SOCIALI

di Giulia Petralli,  
co-segretaria VPOD Ticino

**Negli ultimi mesi il Comitato cantonale delle commissioni interne del personale delle istituzioni sociali ha sollevato alcuni dubbi sull'applicazione del Contratto Collettivo di Lavoro (CCL), in particolare per quanto riguarda i picchetti e il riposo domenicale e festivo.**

Per fare chiarezza, la commissione paritetica ha chiesto un parere giuridico all'avvocato Stefano Fornara dello studio Walder Wyss SA. L'analisi parte da un punto fermo: la Legge sul lavoro (LL) non si applica alle figure degli educatori e dei vegliatori. Tuttavia, il capitolo 2 dell'articolo 6 della LL, che obbliga il datore di lavoro a tutelare la salute di tutto il personale, resta comunque valido anche per queste categorie.

### **Il tema dei picchetti (art. 48 CCL)**

Prima di tutto, ricordiamo cosa si intende per picchetto: il periodo in cui il dipendente è obbligato a restare a disposizione dell'istituto per eventuali chiamate di servizio, limitando così la propria libertà personale.

Ecco le principali risposte ai quesiti:

**1. È possibile imporre un picchetto nel fine settimana a lavoratori che effettuano turni solo dal lunedì al venerdì?**

*No, non è possibile.*

*Il datore di lavoro può richiamarsi solo all'art. 45 CCL, che regola il lavoro straordinario, ma questa deve essere un'eccezione e non la norma. Anche*

*se il dipendente non viene effettivamente chiamato, il semplice obbligo di restare reperibile limita la sua libertà nel fine settimana.*

**2. Ai lavoratori a tempo parziale può essere imposto un picchetto che superi la percentuale di occupazione prevista dal contratto?**

*No, non è possibile.*

*Se il picchetto viene attivato, il tempo di lavoro supererebbe la percentuale di occupazione fissata nel contratto. Anche in questo caso, solo l'art. 45 CCL può giustificare prestazioni straordinarie, sempre in via eccezionale.*

**3. Se un picchetto è programmato di domenica o coincide con un festivo infrasettimanale riconosciuto, il riposo si considera comunque rispettato?**

*No, il riposo non è considerato tale.*

*Chi è di picchetto non è libero di organizzare il proprio tempo come pre-*

*ferisce, né di allontanarsi senza restrizioni, né – per esempio – di spegnere il telefono. Di conseguenza, il riposo domenicale o il giorno festivo non possono dirsi goduti se si è vincolati a un picchetto.*

### **Vacanze e riposi (art. 49, cap. 1 CCL)**

Il CCL stabilisce che i giorni di riposo debbano avere una durata di 24 ore ciascuno e, per quanto possibile, essere consecutivi. Inoltre, è previsto il diritto a due giorni di riposo consecutivi ogni settimana e, ogni due settimane, a un fine settimana libero (sabato e domenica).

Sorge però una domanda: **se il rientro al lavoro è fissato per le 18.30 della domenica, il fine settimana libero è rispettato?**

*La risposta è chiara: no.*

*Il fatto di dover riprendere servizio la domenica sera impedisce di godere pienamente del fine settimana, violando così il principio del riposo consecutivo previsto dal CCL.*

## PARTECIPA ANCHE TU!

Il **Gruppo cantonale delle commissioni interne del personale (CIP)** è un organismo di coordinamento che riunisce i rappresentanti delle commissioni interne delle diverse istituzioni sociali del Cantone, in collaborazione con i sindacati **VPOD** e **OCST**.

Il suo obiettivo principale è garantire una **voce comune e rappresentativa dei lavoratori e delle lavoratrici**, raccogliendo segnalazioni e problematiche dai vari enti e portandole all'attenzione delle autorità cantonali e della commissione paritetica. In questo modo, contribuisce a difendere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, migliorando al contempo la qualità delle condizioni di lavoro nel settore sociale. Vuoi partecipare? Scrivi a [petralli@vpod-ticino.ch](mailto:petralli@vpod-ticino.ch)

## 14 GIUGNO: UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DELLA LOTTA FEMMINISTA

di Giulia Petralli,  
co-segretaria VPOD Ticino

**Il 14 giugno non è un giorno qualunque. È il giorno in cui le voci si alzano, le coscienze si uniscono e le ingiustizie vengono chiamate per nome. In tutta la Svizzera, e anche da noi, è stata una giornata di riflessione, lotta e solidarietà. Una mattina dedicata alla formazione contro le molestie sul lavoro, e un pomeriggio in piazza a Bellinzona, dove circa 600 persone hanno preso parte alla manifestazione femminista sotto lo slogan “Non è normale...”.**

**La mattina: formazione contro le molestie sul posto di lavoro**

La giornata è iniziata con un momento formativo di grande valore organizzato dal gruppo USS Donne, dedicato a un

tema purtroppo ancora troppo attuale: le molestie sul posto di lavoro. L'incontro, guidato dall'avvocata Valerie Debernadi, ha permesso di approfondire gli aspetti giuridici e pratici legati alla prevenzione e al contrasto delle molestie, fornendo strumenti utili sia per i rappresentanti sindacali sia per le lavoratrici e i lavoratori. Un'occasione importante per rafforzare la consapevolezza e promuovere ambienti di lavoro rispettosi e sicuri.

**Il pomeriggio: manifestazione femminista a Bellinzona**

Nel pomeriggio, le strade di Bellinzona si sono colorate di lotta e solidarietà con la manifestazione femminista che ha visto la partecipazione di circa 600 persone. Lo slogan che ha accompagnato l'evento – “*Non è normale...*” – ha voluto mettere in luce

tutto ciò che, pur essendo purtroppo frequente, non deve essere accettato come normale: discriminazioni, violenze, disuguaglianze.

È stata una manifestazione vivace e determinata, animata da interventi, cartelli, musica e una forte presenza intergenerazionale. Una testimonianza concreta dell'urgenza di continuare a lottare per i diritti delle donne, dentro e fuori i luoghi di lavoro.

### DOCUMENTO MOLESTIE SESSUALI

Scansiona il codice per consultare il documento sulle molestie sessuali sul posto di lavoro.



## PARITÀ DI GENERE: A CHE PUNTO SIAMO?

di Redazione

**La gran consigliera e co-segretaria Giulia Petralli ha chiesto al Governo ticinese chiarimenti e azioni concrete sullo stato della parità tra uomini e donne.**

A trent'anni dalla Legge federale sulla parità dei sessi, in Svizzera persistono forti disparità: le donne guadagnano in media 1'354 franchi in meno al mese rispetto agli uomini, con quasi metà del divario non spiegabile. In Ticino i controlli avviati nel 2022 sulle

commesse pubbliche risultano fermi e la maggior parte delle imprese, essendo PMI, sfugge all'obbligo federale di verifiche salariali.

L'interrogazione evidenzia anche la mancanza di servizi per l'infanzia accessibili, congedi parentali insufficienti e scarsa rappresentanza femminile nei ruoli decisionali. Petralli propone di estendere i controlli alle PMI, investire nei servizi di cura, incentivare modelli di lavoro flessibili e rafforzare le misure contro molestie e discriminazioni.

Dodici le domande al Consiglio di Stato, tra cui lo stato del progetto pilota

sui salari, misure per aumentare la presenza femminile, riduzione dei costi dei nidi e politiche più ambiziose rispetto a quelle federali.

### 12 DOMANDE AL CONSIGLIO DI STATO

Scansiona il codice per leggere il testo dell'interrogazione.



## GIUSTIZIA CLIMATICA E GIUSTIZIA SOCIALE: ORA TOCCA A NOI!

di Yannick Demaria,  
iniziativista, granconsigliere

**Sosteniamo l'iniziativa "Per il Futuro" della Gioventù socialista in votazione il prossimo 30 novembre.**

Le conseguenze devastanti della crisi climatica sono sotto i nostri occhi. Nessuno può permettersi di negarne i segnali, le cause e gli effetti drammatici che si abbattono con sempre maggiore frequenza e veemenza sulle popolazioni e sui territori, nel mondo e nel nostro Paese.

Il recente studio di *Nature Climate Change* (maggio 2025) ci indica inequivocabilmente quale sia l'effetto provocato dal tenore di vita delle persone più ricche sul surriscaldamento climatico: il 10% più ricco della popolazione mondiale (compresa la Svizzera) è responsabile del 65% del riscaldamento registrato tra il 1990 e il 2010, mentre il solo 1% è all'origine di un quinto dell'aumento delle temperature. Sarah Schöngart, ricercatrice del Politecnico di Zurigo, conferma infatti che "il 10% più ricco contribuisce 6,5 volte di più di una persona media al riscaldamento del pianeta; l'1%, 20 volte e lo 0,1%, 76 volte di più".

Questi dati, confermati da una serie di ricerche che da tempo analizzano il rapporto fra accumulazione della ricchezza e emergenza climatica (vedi Oxfam, 28 ottobre 2024), giustificano l'assoluta pertinenza dell'iniziativa "Per il Futuro" e delle questioni cruciali, spesso dimenticate, che ha il merito di tematizzare: l'identificazione delle reali responsabilità della crisi climatica, l'urgenza della redistribuzione della ricchezza e la necessità di tassare le eredità sproporzionate.



L'iniziativa federale della GISO ([www.iniziativa-per-il-futuro.ch](http://www.iniziativa-per-il-futuro.ch)) chiede infatti l'introduzione di un'imposta di successione del 50% sugli importi superiori a una soglia di 50 milioni di franchi, con l'intento di generare le risorse finanziarie necessarie (il 30% da destinare ai Cantoni) per combattere la crisi climatica, lottando al tempo stesso contro uno dei meccanismi che maggiormente perpetuano le disuguaglianze e la concentrazione della ricchezza in pochissime mani: le eredità ingenti, che non sono, ovviamente, il frutto del lavoro di chi le riceve.

Se da un lato bisogna fissare quote massime di emissione di CO2 e di biodiversità da raggiungere, dall'altro bisogna mettere in campo una politica di riduzione delle disuguaglianze e una fiscalità più equa.

Oggi, accanto alla crisi climatica si fa strada una profonda crisi sociale e

la stragrande maggioranza della popolazione è costretta a sopportarne gli effetti. È quindi corretto pensare che i mezzi finanziari necessari per combattere la crisi climatica (e quella sociale) debbano essere cercati "dove ci sono", dove sono stati accumulati, chiedendoli a chi ha tratto e continua a trarre il maggior profitto da questo sistema distruttivo.

Senza sorpresa alcuna, l'iniziativa è stata recentemente respinta dalla maggioranza borghese delle camere federali e sarà posta in votazione già il 30 novembre senza controprogetto. È del tutto evidente che governo e parlamento, orientati sempre più a destra, agiscono esattamente al contrario di come dovrebbero e fanno di tutto per ostacolarci. Quindi tocca a noi, con il voto, invertire la rotta, per garantire una politica climatica efficace, coerente e socialmente giusta. Per noi e per il nostro futuro!



## COMPLETIAMO LE ZONE 30 IN SEI QUARTIERI DI LUGANO

di Aurelio Sargenti,  
presidente pensionati VPOD Ticino

**A seguito di un referendum il 28 settembre a Lugano si voterà sull'estensione delle zone 30 in sei quartieri residenziali. Il comitato pensionati VPOD Ticino sostiene il SÌ nella votazione comunale al fine di tutelare la sicurezza e la qualità di vita degli anziani, degli scolari, dei genitori, dei ciclisti e dei pedoni.**

Le zone 30 in tanti quartieri di Lugano non sono una novità; esse esistono già in 33 comparti e sono pari al 36% delle strade comunali per una lunghezza totale di 71 km. Nessuno si è mai lamentato delle zone 30 esistenti, chiedendone l'abrogazione o la loro limitazione, e nessuno ha mai

detto che esse sono state create per multare gli automobilisti irrispettosi e per "fare cassetta".

La maggioranza del legislativo di Lugano ha votato un investimento di 1,4 milioni CHF affinché nei prossimi cinque anni le zone 30 passino dal 36% al 55% delle strade comunali, ossia da 71 km a 109 km. L'aumento è quindi di 38 km e riguarda solamente le strade di quartiere: sono escluse le strade di scorrimento esistenti a Lugano.

I maggiori interventi sono previsti, in ordine di importanza, a Breganzona, Barbengo, Pregassona, Carona, Davesco e Cassarate. Inoltre, degli interventi limitati sono programmati in altri sette quartieri: Centro, Loreto, Carabbia, Pazzallo, Castagnola, Molino Nuovo e Cureggia.

Le nuove zone 30 verrebbero create, come le precedenti, in comparti dove

le persone vivono, dormono, vanno a scuola e passeggiano. Lo scopo delle zone 30 è di tutelare i più deboli: pedoni anziani, bambini a passeggio con i genitori, ragazzi che da soli vanno a scuola o vanno a giocare con gli amici, ciclisti di ogni età.

Le zone 30 non riguardano le strade di scorrimento del traffico ed i bus non verranno ostacolati. La proposta municipale non vuole tartassare gli automobilisti, ma far convivere meglio tutti gli utenti delle strade di quartiere anche in questi comparti mancanti.

È un progetto equilibrato e concreto, che aumenterà la qualità di vita e la sicurezza in comparti sensibili oggi sprovvisti di zone 30.

Per tutte queste importanti ragioni, il comitato pensionati VPOD sostiene il SÌ nella votazione popolare.

## MANIFESTAZIONE A MENDRISIO CONTRO LO SMANTELLAMENTO DI FFS CARGO

di Redazione

**Venerdì 29 agosto, sotto un cielo grigio, centinaia di persone si sono radunate davanti alla stazione di Mendrisio per protestare contro il piano di ristrutturazione di FFS Cargo, che prevede la chiusura di otto terminal merci in Svizzera – tra cui Cadenazzo e Lugano-Vedeggio – con la conseguente perdita di decine di posti di lavoro in Ticino.**

La manifestazione, promossa dal Comitato ticinese contro lo smantellamento di FFS Cargo, ha riunito un fronte ampio e compatto: sindacati, lavoratrici e

lavoratori, associazioni ambientaliste, rappresentanti politici e istituzionali, affiancati anche da figure nazionali dell'USS e del SEV. Tutti hanno ribadito con forza che il trasporto merci su rotaia è un servizio pubblico strategico per l'economia e per l'ambiente, non un'attività da sacrificare alle logiche di mercato.

Le rivendicazioni portate in piazza sono chiare: difesa dei posti di lavoro, stop allo smantellamento dei terminal, riconoscimento del trasporto merci come servizio pubblico da finanziare adeguatamente, revisione della tassa sul traffico pesante per favorire la rotaia e maggiori investimenti pubblici nelle infrastrutture logistiche. Centrale anche

l'allarme ambientale: lo spostamento delle merci dalla rotaia alla strada significherebbe fino a 100'000 camion in più ogni anno sulle strade ticinesi, con gravi conseguenze per traffico, salute e clima.

I sindacati hanno denunciato la scelta delle FFS come un arretramento storico, capace di cancellare trent'anni di politiche di trasferimento dalla strada alla rotaia. Il comitato, dal canto suo, ha sollecitato un impegno concreto anche dalle autorità cantonali e federali. Dal corteo è emerso un messaggio netto: difendere lavoro, ambiente e volontà popolare significa difendere FFS Cargo e il suo ruolo pubblico nella mobilità sostenibile.

## COLONIA CHE PASSIONE! INTERVISTA AL MONITORE MAX SNOZZI

di Redazione

**Anche quest'anno, nel mese di luglio, si sono svolte le colonie dei Sindacati presso la casa di Rodi-Fiesso, una tradizione che affonda le sue radici oltre cento anni fa. Le colonie offrono un'esperienza unica che permette ai partecipanti di crescere, stringere legami e scoprire nuovi aspetti di sé in un contesto educativo ma al tempo stesso divertente. Abbiamo posto tre domande a Max Snozzi, che ha partecipato alla Colonia 2025 in qualità di monitore.**

**Che tipo di attività vengono proposte durante la colonia?**

*Durante la colonia vengono proposte diverse attività che variano tra lavoro di gruppo, momenti individuali, gioco e riflessione. Alcune attività sono dedicate a progetti collaborativi, come la preparazione di scenette teatrali da presentare al resto della colonia. Non mancano attività più personali, come tornei e gare sportive, in cui ogni ragazzo può mettersi in gioco secondo le proprie passioni.*

*Un altro obiettivo importante è il contatto con la natura: molte attività si svolgono infatti all'aperto. Alcune giornate speciali includono gite, co-*

*me il percorso del Piottino con arrivo a Dalpe, o la tanto attesa giornata in piscina (quest'anno a Bellinzona).*

*Per gli adolescenti è fondamentale anche imparare a vivere in comunità. Attraverso piccoli compiti quotidiani, i ragazzi sperimentano la responsabilità e comprendono quanto il rispetto reciproco sia essenziale per il benessere di tutti.*

**Un momento bello da ricordare?**

*La colonia è fatta di tanti momenti belli ed è difficile scegliere. Ma tra tutti, uno dei più intensi è sicuramente il bivacco attorno al fuoco, che si svolge tradizionalmente durante la seconda settimana. È un momento di gioco, condivisione e comunione, che coinvolge insieme bambini e adolescenti. Anche quest'anno la serata era favore-*

*vole e ci ha regalato un cielo limpido e stellato, rendendo l'atmosfera ancora più speciale e carica di emozione.*

**E i monitori, cosa portano a casa da questa avventura?**

*Monitori e coordinatori esercitano la responsabilità in prima linea e sono coinvolti in ogni scelta di programmazione e gestione: un'esperienza formativa che arricchisce e prepara anche a futuri percorsi professionali. Ogni anno sono inoltre presenti alcune ragazze che frequentano la SSPSS in ambito infanzia, le quali partecipano per svolgere lo stage estivo e hanno l'opportunità di mettersi in gioco come aiuto monitorici bambini. Non vediamo l'ora di vivere insieme nuove avventure, scoperte e momenti indimenticabili anche il prossimo anno!*



## TASSA DELLA SALUTE, ORA LA PAROLA TORNI AI LAVORATORI FRONTALIERI

Dopo l'incontro tra i sindacati italiani dei frontalieri e l'assessorato di Regione Lombardia per i rapporti con la Svizzera del 22 luglio scorso, si è parlato della nuova tassa sulla salute prevista dalla legge di bilancio 2024,

mai attuata. La Regione Lombardia ha comunicato la fase di definizione del decreto attuativo presso il Ministero della Salute di concerto con il MEF, indicando la sua applicazione al valore minimo del 3% da applicare ai

salari netti dei lavoratori frontalieri, le OO.SS. italiane e svizzere riunite nei giorni successivi hanno definito il percorso delle prossime settimane.

**iGRAPPOLI**



## **Sella alla Baden Baden con i suoi contorni**

**Da sabato 13 settembre  
a domenica 26 ottobre**

Su richiesta anche a novembre e dicembre

**Inquadra il QR code  
per scoprire  
le nostre  
specialità autunnali**



**Speciale membri VPOD  
-10%  
sulla ristorazione**

**Prenota il tuo tavolo**

☎ 091 608 11 87

✉ info@grappoli.ch

Hotel Ristorante iGrappoli  
via Grappoli 12 • 6997 Sessa

### **APPUNTAMENTI SINDACALI**

**Assemblea sindacale  
del personale Cardio Centro**

**10 settembre ore 16.00**

aula cobalto al piano -2  
Ospedale Civico, Lugano

**Comitato VPOD SACD**

**18 settembre ore 18.00**

Ristorante Elvezia, Rivera

**Giornata di formazione  
commissioni interne ROCA**

**22 settembre ore 9.00-17.00**

Hotel La Perla, Sant'Antonino

**Assemblea commissioni  
interne cliniche private**

**2 ottobre ore 20.00**

Centro Rehoboth Rivera

**Comitato cantonale  
commissioni interne sociale**

**8 ottobre ore 18.30**

Casa del Popolo, Bellinzona

**Grande manifestazione  
per la sanità**

**22 novembre**

Berna

### **CATTIVI PENSIERI**

#### **CHI NASCONDE LA POLVERE SOTTO AL TAPPETO?**

Stando al Governo, i docenti comunali colpiti dalla mancata trasformazione della supplenza in incarico erano 23. Per questa categoria penalizzata dal nuovo Regolamento sulle supplenze, era stato rivendicato un regime transitorio. Dalle risposte ricevute alla richiesta d'intervento inviata dal Sindacato VPOD a tutti i Comuni, i casi si contano però sulle dita di una mano. Ecco che i nodi vengono al pettine: quali Municipi furbetti nascondono la polvere sotto al tappeto?



#### **L'ANGOLO BOTTEGA DELLA CASA DEL POPOLO**

*L'angolo  
bottega*

Le giovani partecipanti e i giovani partecipanti ai programmi formativi di **Sostare** stanno producendo tante golose prelibatezze! Passate alla Casa del Popolo per scoprirle tutte, sono davvero sfiziose!

## SERVIZI CGIL PER I FRONTALIERI ISCRITTI AL SINDACATO VPOD

### Como

Camera del lavoro,  
per info generali su sedi e orari: 031239 311

Patronato INCA via Italia Libera 25  
lu-me-ve 8.30-14.30  
ma-gio 9.00-12.30 / 16.00-18.30  
sa 9.00-11.30

Per info sulle altre sedi provinciali  
del patronato: [www.inca.it](http://www.inca.it)

CAAF CGIL Centro servizi fiscali  
via Anzani 12b. lu-ve 8.30-12.30 / 14.00-18.00  
Per appuntamenti o per info  
sulle altre sedi del CAAF: 031 228 10 16  
<https://www.assistenzafiscale.info/>

### Varese

Camera del lavoro per info generali  
su sedi e orari: 0332 195 6200

Patronato INCA, via Nino Bixio 37  
lu-ve 9.00-12.00 / 15.00-18.00

CAAF CGIL Centro servizi fiscali,  
via Nino Bixio 37  
Per appuntamenti o per info  
sulle altre sedi del CAAF: [www.cgilvarese.it](http://www.cgilvarese.it)

### Verbania Intra

Camera del lavoro,  
per info generali su sedi e orari: 0323 516112  
Patronato Inca, via fratelli Cervi 11  
Telefono 0323 402315

CAAF CGIL, via fratelli Cervi 11  
Telefono 0039 800 171 111

La lista completa delle sedi di permanenza e coordinamento frontalieri e patronato INCA CGIL è consultabile sul sito [www.vpod-ticino.ch/frontalieri](http://www.vpod-ticino.ch/frontalieri)

## IMPRESSUM

### Redazione:

Segretariato VPOD Ticino  
Via S. Gottardo 30, CP 3030, 6903 Lugano  
Tel. 091 911 69 30  
[lugano@vpod-ticino.ch](mailto:lugano@vpod-ticino.ch)

Edoardo Cappelletti (responsabile),  
Fausto Calabretta,  
Daniela Casalini-Trampert,  
Raoul Ghisletta, Giulia Petralli,  
Stefano Testa.

### Chiusura redazionale:

10 giorni prima dell'uscita

**Frequenza:** mensile

**Impaginazione:** Inventiva, Giubiasco

**Stampa:** Tipo Aurora SA, Canobbio

### Abbonamenti:

Gratuito per i soci VPOD  
Fr. 35.- per i non soci in Svizzera  
Fr. 70.- per i non soci all'estero

Il prossimo numero de  
«I diritti del lavoro» uscirà  
giovedì 20 novembre 2025



# Informazioni e novità Consigli e vantaggi

**Volete sapere che  
cosa cambia per la vostra  
assicurazione nel 2025?**

Trovate tutte le novità online  
su [helsana.ch/novita-da-gennaio](http://helsana.ch/novita-da-gennaio)



## Helsana

Impegnata per la vita.

## Helsana festeggia il suo anniversario

Dal 1899 ci impegniamo per garantire una vita migliore, più lunga e più felice ai nostri e alle nostre clienti. La loro fiducia è la base del nostro successo. Siamo grati e orgogliosi.

Premiata con eccellenti voti.



